APRILE ANNO 2026, NUMERO 4

BORGO NEWS

NOTIZIE DAL MONDO



PASQUA
La resurrezione di Cristo vissuta in altri paesi del mondo

La Pasqua è la festa cristiana che celebra la resurrezione di Cristo ma in tante parti del mondo i riti religiosi si legano alla tradizione pagana. La festa ricade in date diverse in base alla religione e al calendario adottato: la Pasqua ebraica, per esempio, si celebra in una data diversa da quella cristiana. Nella tradizione cattolico-cristiana la Pasqua è una data mobile che ricade generalmente in una domenica compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile.
In tutto il mondo, comunque, la Pasqua simbolizza il risveglio della primavera dove tradizione religiose e pagane si intersecano con diverse sfumature da Paese a Paese.
Ogni Paese europeo ha la sua tradizione pasquale che può riallacciarsi alla cultura cattolica, così come a caratteristiche tradizioni locali. C'è chi colora le uova, chi disegna coniglietti e chi dipinge tutto di giallo. Pasqua nel mondo viene celebrata in tanti modi.
In Francia ad esempio, le campane restano silenziose dal Venerdi Santo fino alla domenica di Pasqua in segno di lutto per la Crocefissione di Cristo. In genere ai più piccoli si dice che le campane siano volate a Roma, per questo molti di loro la mattina di Pasqua corrono alla finestra per riuscire a vedere volare le campane di nuovo verso casa. In sostituzione delle "campane volanti", però, i bambini troveranno in tavola le uova di cioccolato!

Giuseppe S.

NOTIZIE DALL'ITALIA

L'IRRESISTIBILE ASCESA DELLA PASTIERA DA NAPOLI AL RESTO D'ITALIA.
Insieme alla colomba, la pastiera è tra i dolci di Pasqua più amati.

La Colomba sta alla Pasqua come il Panettone sta al Natale. E la pastiera? Il dolce pasquale campano da anni ha scalato le classifiche e ora con la sua dolcezza profumata di acqua di fiori di arancio trionfa tra i dessert festivi in tutta Italia.
Facile, per quanto con un procedimento lungo, da fare anche in casa anche con molti giorni prima, oppure da acquistare pronta, la pastiera è diventata amatissima. A Napoli esistono tante varianti di quella che chiamiamo pastiera napoletana classica, e tutte fanno parte della tradizione. Ogni nonna, ogni mamma e ogni famiglia ha una propria ricetta personale, dove gli ingredienti principali sono gli stessi, ma sono le piccole varianti a fare la differenza. E tutte queste versioni esistenti fanno parte del patrimonio partenopeo."Che poi questo è anche il bello della nostra cucina italiana - spiega Diego Vitagliano, maestro degli impasti napoletano (n.2 nella 50 Top Pizza Italia 2025): la mia pastiera è realizzata in maniera totalmente artigianale, con grano, ricotta di pecora, senza canditi all'interno, nessun aroma artificiale ma solo qualche goccia di Neroli (un olio essenziale molto pregiato che si estrae dalla zagara, il fiore dell'arancio amaro; questa essenza ha una fragranza floreale, dolce ed avvolgente). La pasta della frolla è tradizionale (con burro, farina e uova fresche), così come il procedimento".
Nella visione di Scutellà che affonda le radici nella ricetta napoletana trova la propria identità nel profumo unico del bergamotto di Reggio Calabria. Le bucce del bergamotto vengono messe in infusione nella ricotta di pecora, mentre il suo olio essenziale contribuisce a costruire un profilo aromatico intenso e raffinato, capace di restituire al dolce una personalità inconfondibile.

Pino M.

NOTIZIE DALLA REGIONE

CUZZUPE CALABRESI
Un dolce dalla tradizione tutta calabrese

Durante il periodo pasquale vengono prodotti tanti dolci tipici, vediamo insieme uno dei più conosciuti nella nostra regione.
Ingredienti per l'impasto
- 500 g di farina
- 2 uova
- 125 g di latte
- 125 g di olio di semi di girasole
- 125 g di zucchero
- 1 bustina di lievito in polvere per dolci
- 2 limoni

Ingredienti per la glassa
- 200 g di zucchero a velo (+ q.b.)
- 1 albume
- 2 gocce di limone

Per decorare
- q.b. di confettini colorati

Passaggi
In una ciotola sbattete le uova con lo zucchero, unite il latte, l'olio e la scorza grattugiata del limone.
Disponete la farina su una spianatoia di legno insieme al lievito e fate la fontana. Al centro unite le uova e incorporate con gli altri ingredienti.
Impastate rapidamente il tutto fino ad ottenere un composto appiccicoso ma omogeneo, avvolgete nella pellicola e mettetelo in frigo per 30 minuti.
Date all'impasto la forma desiderata (semplici forme ovali, trecce, ciambelle, oppure un'unica ciambella).
Sistemate le cuzzupe sulla teglia con carta da forno.
Infornate in forno statico preriscaldato a 180° per 20-25 minuti circa.
Nel frattempo in una ciotola setacciate lo zucchero a velo, aggiungete il succo di limone un po' per volta mescolando abbastanza velocemente fino a far diventare la glassa bianca.
Fate dorare leggermente sopra e quando prenderanno colore anche sotto, poi sfornate, coprite velocemente con la glassa e i confettini colorati.
Lasciate raffreddare e servite.

Francesco M.

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

Questo mese, cari lettori di "Borgo News" abbiamo il piacere di intervistare e farvi conoscere il Direttore Generale Massimiliano Bartolomeo

1. Quali sono le sue funzioni all'interno della struttura?
La mia funzione all'interno della struttura è quella di Direttore Generale.
2. Da quanto tempo lei lavora per "Borgo dei Mastri"?
Lavoro per Borgo dei Mastri dal 1991
3. Ha incontrato molta o nessuna difficoltà nello svolgere le sue mansioni lavorative?
Ho incontrato le normali difficoltà di questo lavoro.
4. Ritiene di svolgere bene il suo lavoro all'interno della struttura?
Questo lo dovrebbero dire gli altri, nel mio piccolo penso di sì.
5. Le piace questo tipo di lavoro? Perché?
Sì, perché mi da la possibilità di esprimere tutto il mio potenziale
6. Ha altre mire professionali oltre il lavoro che sta svolgendo attualmente?
No! Ho dedicato tutta la mia vita professionale a Borgo dei Mastri e ne ho fatto la mia missione.

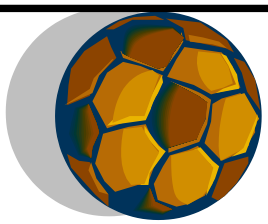
Vincenzo P.

L'OPINIONE DI…

Questo mese, per la rubrica l'opinione di... abbiamo il piacere di condividere la riflessione di Umberto, un ospite che dopo tanti anni termina il suo percorso riabilitativo.
"È finalmente e arrivato il giorno da me tanto atteso, l'uscita dalla struttura borgo dei mastri. Dopo 8 anni di alti e bassi con l'aiuto di medici, psicologi, personale dei laboratori,infermieri e OSS sono riuscito ad avere un equilibrio mentale e fisico.
Lascerò un pezzo di cuore a Borgo dei Mastri, però è giusto così.
Finalmente ho concluso il mio percorso riabilitativo, e mi sento pronto ad iniziare una nuova vita all'esterno della struttura.
Mi è servito tanto il percorso svolto nella struttura, ora è il momento di riprendere la mia vita in mano e risorgere."

Umberto R.

L'ANGOLO DELLO SPORT



L'ECLISSI AZZURRA: IL MONDIALE E' ANCORA UN MIRAGGIO
Per la terza volta consecutiva l'Italia resta a casa: una crisi d'identità che va oltre il campo.

Il triplice fischio di Zenica ha sancito una sentenza che l'Italia sperava di non dover più ascoltare. La sconfitta ai rigori contro la Bosnia-Erzegovina non è solo un risultato sportivo negativo, è la certificazione di un declino strutturale. Per la terza edizione consecutiva, la Nazionale quattro volte campione del mondo guarderà la rassegna irdata dal divano, portando a sedici gli anni di assenza dal palcoscenico più importante. Il fallimento del 2026, arrivato dopo i drammi contro Svezia (2018) e Macedonia del Nord (2022), solleva interrogativi profondi sulla salute del nostro movimento.
Nonostante il successo di Euro 2020 sia stato una parentesi di gioia, il sistema calcio italiano sembra oggi incapace di produrre talenti pronti per i palcoscenici internazionali e di riformare una governance che appare immobile. Oltre al danno d'immagine, il peso economico dell'esclusione è mastodontico: si stima un crac potenziale tra premi FIFA, sponsor e indotto che sfida il miliardo di euro. Senza gli azzurri, il mondiale perde una protagonista storica, ma è l'Italia a perdere la propria bussola, costretta ora ad una rifondazione che non può essere rimandata o limitata a semplici cambi di panchina. Servono infrastrutture, coraggio nel lanciare i giovani e una visione a lungo termine che riporti il tricolore dove la sua storia merita.

Simone P.

CONSIGLI DI BELLEZZA

I COLORI DELLA PRIMAVERA ESTATE 2026
Un viaggio sensoriale tra terra e natura

La tendenza per la Primavera Estate 2026 è un'ode alla gioia di vivere, alla libertà e alla natura, un'esplosione di colori avvolgenti pensati per capi di abbigliamento consapevoli e ricercati. I colori di tendenza evocano il concetto di natura, di terra.
Il cipria bruciata è un colore caldo e avvolgente, perfetto per esaltare la bellezza dei tessuti naturali come lino, ramiè, tencel, viscosa, rayon, seta, cotone. La sua tonalità rosata e leggermente terrosa ricorda il tramonto sulla pelle, donando un'allure romantica e sofisticata.
Il verde crisalide è un colore delicato e luminoso, che ricorda il risveglio della natura in primavera. La sua tonalità fresca e leggermente acquatica si sposa perfettamente con i tessuti in cotone ed elastomero, confortevoli e che resistono alla deformazione.
Il colore arancio rossastro è un colore intenso e vibrante, caldo come un abbraccio, che esprime forza e determinazione. La sua tonalità calda, perfetta per ogni tipo di incarnato, si esalta nei tessuti che vengono tinti dopo essere stati "tessuti".
Il verde oliva è un colore elegante e versatile, che si adatta a diverse tipologie di tessuto per abbigliamento tinto pezza. La sua tonalità profonda e leggermente opaca evoca le atmosfere dei paesaggi mediterranei. Sono tessuti per abbigliamento unici e pregiati, con un alto valore estetico e funzionale, belli da vedere e piacevoli da indossare ma anche in linea con una filosofia di consumo consapevole e responsabile.

Paolo P.

L'ANGOLO DELLA POESIA



Dall'uovo di Pasqua
Di G. Rodari

Dall'uovo di Pasqua
è uscito un pulcino
di gesso arancione
col becco turchino.
Ha detto "Vado ,
mi metto in viaggio
e porto a tutti
un grande messaggio"
E voltegiando
di qua e di là
attraversando
paesi e città
ha scritto sui muri
nel cielo e per terra:
"Viva la pace,
abbasso la guerra".

Cosimo G.

CERCO-OFFRO

CERCO:
-RIVISTE O GIORNALI
-MATERIALI E/O OGGETTI INUTILIZZATI DA RICICLARE (vecchie bomboniere, nastrini, decorazioni varie, etc…)
-SETTIMANALI TOPOLINO

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA REDAZIONE

IL PASSATEMPO

1) *Come si chiama il piu rinomato albergo svizzero?*

2) *Quale è il colmo per un pugile*

Giuseppe C.

LA BOTANICA

LA POTATURA DEGLI ARBUSTI IN PRIMAVERA
Come potare gli arbusti per rafforzarne la salute.

Chi si approccia per le prime volte alle attività di giardinaggio dovrebbe sapere che a marzo ed aprile inizia il periodo ideale per potare gli arbusti. È opportuno procedere alla potatura delle piante prima che cominci la nuova vegetazione. Per provvedere alla potatura degli arbusti nel modo più corretto possibile, è opportuno avvalersi degli strumenti adatti, prediligendo i più sicuri e i più qualitativi. Dopodiché si dovrà procedere all'eliminazione dei rami più fragili, vecchi e/o sciupati, lasciando quelli che hanno gemme e germogli più grandi. Si suggerisce di tagliare anche i rami sciupati dal freddo.
É importante ricordare due regole base, la prima è che non si dovrebbero mai potare degli arbusti durante la fase di fioritura che si presenta a primavera inoltrata. La seconda è che è doveroso non intervenire quando le gemme si sono già aperte. In pratica, eseguire in ritardo la potatura degli arbusti e di altri tipi di piante non è consigliabile. Questo può mettere a rischio il processo di fioritura e, chiaramente, togliere alla pianta la sua parte più bella. In caso di ritardo, è preferibile slittare il processo di potatura al mese di luglio così che la fioritura sia terminata.

Benedetto O.

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

Ogni mese, tra le attività previste dei laboratori Arti Plastiche e figurative 1, Videoteca 2, Musicale 2, Animazione 2 e Carta e Cartonnage 2 vi è la lettura di un libro. In questa sezione vengono riportate le recensioni a cura dei laboratori.

Recensione libro "Nerone l'incendiario? Luce sul mistero" di Silvia Battistelli:

Il libro letto questo mese in arti plastiche e figurative è "Nerone l'incendiario? Luce sul mistero". E' un opera che cerca di riesaminare la figura storica dell'imperatore Nerone e il celebre incendio di Roma nel 64 d.c.. Il volume propone di fare "luce sul mistero" che circonda uno degli eventi più drammatici della storia romana, mettendo in discussione la sua tradizionale "leggenda nera" che dipinge Nerone come l'unico e folle responsabile del disastro. Viene ricostruito lo svolgimento del rogo, spiegando come le condizioni della città dell' epoca (vicoli stretti, abbondanza di legno) abbiano favorito la propagazione delle fiamme. Il libro esamina le azioni di Nerone dopo l'incendio: i soccorsi alla popolazione, la costruzione della maestosa domus aurea, che fu proprio uno dei motivi per cui il popolo sospetto che l'imperatore avesse appiccato il fuoco per fare spazio alla reggia. Infine viene approfondito il contesto con cui Nerone, per distogliere i sospetti da se, accusò la comunità cristiana dando inizio alla prima persecuzione documentata.

Laboratorio Artiplastiche 1

TEATRO



IL COMPLEANNO PERFETTO: WILLIAM SHAKESPEARE TRA MITO E REALTA'
Il 23 aprile il mondo celebra la nascita e la morte del Bardo, tra coincidenze poetiche e un'eredità senza tempo

Esiste un'ironia sottile nel fatto che il più grande drammaturgo della storia abbia scelto una data così simmetrica per entrare e uscire di scena. Il 23 aprile si celebra convenzionalmente la nascita di William Shakespeare, avvenuta a Stratford-upon-Avon nel 1564, e la sua morte, sopraggiunta nello stesso giorno del 1616.
Sebbene i registri parrocchiali dell'epoca riportino con certezza solo la data del battesimo (26 aprile), la tradizione ha voluto far coincidere questi due momenti in un unico, perfetto cerchio poetico che sembra scritto di suo pugno.
Festeggiare il compleanno di Shakespeare ad aprile significa celebrare l'uomo che ha dato voce a ogni sfumatura dell'animo umano: dalle vette dell'ambizione politica di Macbeth alla purezza tragica di Giulietta e Romeo.
Il suo non è un compleanno nostalgico, ma un evento vivo che si rinnova in ogni teatro del mondo.
La sua penna ha coniato migliaia di neologismi e ha creato archetipi in cui ancora oggi, a distanza di oltre quattro secoli, continuiamo a specchiarci con inquietudine e meraviglia.
Mentre la primavera sboccia, il teatro festeggia il suo figlio più illustre ricordandoci che, come scriveva ne La Tempesta, "siamo fatti della stessa sostanza dei sogni". Onorare questa data non significa solo guardare al passato, ma riconoscere che ogni volta che si apre un sipario, William è lì, pronto a compiere cinquantadue anni per l'eternità, sorridendo del fatto che, nonostante i secoli, non abbiamo ancora finito di imparare le sue battute a memoria.

Francesco M.

CURIOSITA'

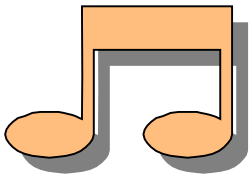
IL MISTERO DEL PESCE D'APRILE: TRA STORIA E SBERLEFFO
Dalla riforma del calendario ai finti regali: perché il 1° aprile ci si prende gioco del prossimo

Il primo aprile è l'unico giorno dell'anno in cui il sospetto diventa una virtù. Ma perché abbiamo l'abitudine di attaccare sagome di carta sulla schiena altrui o diffondere notizie assurde? La teoria più accreditata ci porta nella Francia del 1564, sotto il regno di Carlo |X. Prima dell'adozione del calendario gregoriano, il Capodanno veniva festeggiato tra il 25 marzo e il 1° aprile, con scambi di doni e banchetti. Quando la riforma spostò l'inizio dell'anno al 1° gennaio, non tutti si abituarono immediatamente al cambiamento. Molti sudditi, per distrazione o fedeltà alle vecchie usanze, consegnando loro pacchi vuoti o regali assurdi, chiamandoli scherzosamente "poisson d'avril" (pesci d'aprile). Il

riferimento al pesce deriva probabilmente dalla facilità con cui questo animale abbocca all'amo, proprio come le vittime ignare degli scherzi. Un'altra ipotesi affascinante affonda le radici nell'antica Roma e nelle festività delle Filaria, dedicate alla dea Cibale, durante le quali il travestimento e le beffa erano la regola. Oggi, nell'era digitale, la tradizione è più viva che mai: dai colossi del Web che annunciano prodotti impossibili ai giornali che pubblicano scoop surreali, il pesce d'aprile ci ricorda che, almeno per ventiquattro ore, non bisogna prendere nulla troppo sul serio. È un rito di passaggio collettivo che segna l'arrivo della primavera con una risata liberatoria, celebrando l'arguzia e la leggerezza umana.

Luiz G.

L'ANGOLO DELLA MUSICA



Articolo a cura del laboratorio Musicale 1

CI LASCIA UN GENIO DELLA MUSICA
Addio a Gino Paoli

Domenica 29 Marzo 2026, all'età di 91 anni, ci ha lasciato uno dei più grandi cantautori italiani: Gino Paoli. Ne ha dato notizia la famiglia della sua scomparsa, chiedendo la massima riservatezza sulle esequie che si sono svolte in forma privata, nel rispetto delle volontà di Gino Paoli. Di lui sappiamo che da giovane non amò molto frequentare la scuola, era uno studente piuttosto svogliato. Amava, invece, moltissimo la pittura ed il jazz e stare con gli amici Luigi Fenco, Bruno Lanzi e altri con cui condividere la passione per la musica e trascorrere serate indimenticabili. Gino Paoli è nato a Monfalcone nel 1934, ma fin da piccolo ha amato la città di Genova dove scelse di vivere per tutta la sua vita. Sono sue canzoni come: "Senzafine", "Una lunga storia d'amore", "Sapore di sale" solo per citarne alcune. Fra gli artisti con cui collaborò per fare musica ricordiamo Ornella Vanoni con cui visse anche una lunga relazione. Il brano che aprì la strada al successo di Gino Paoli e che fece interpretare proprio ad Ornella Vanoni fu "Senzafine" . La loro collaborazione artistica durò circa 10 anni. Tra i brani di grande successo ricordiamo "Sapore di sale". Al grande successo musicale per Gino si è contrapposta una vita personale molto turbolenta in particolare negli anni fra il 1960 e il 1980. Bisogna attendere l'anno 1985 per una ripresa personale e lavorativa che coincise con l'uscita del brano "Una lunga storia d'amore" (1985) a cui seguirà "Ti lascio una canzone" e "4 amici al bar".

Gli ospiti del Laboratorio musicale

L'ANGOLO DELLA GEOGRAFIA

IL RESPIRO DEL GIGANTE: PERCHÉ IL 22 APRILE RIGUARDA TUTTI NOI

Dalle vette dell'Himalaya alle barriere coralline, la geografia ci insegna che la Terra non ha confini, ma solo connessioni

Ogni anno, il 22 aprile, oltre un miliardo di persone in 192 paesi si unisce per celebrare la Giornata della Terra. Non è solo una ricorrenza simbolica, ma un momento per osservare il nostro pianeta con gli occhi di un geografo: come un unico, immenso organismo interconnesso. Se guardiamo una mappa fisica, non vediamo linee tracciate dall'uomo, ma fiumi che attraversano nazioni, catene montuose che influenzano il clima di interi continenti e correnti oceaniche che trasportano calore da un emisfero all'altro.
La geografia ci insegna che ciò che accade in un punto remoto del globo ha ripercussioni ovunque. Lo scioglimento dei ghiacci in Antartide non è un evento isolato, ma un fenomeno che modifica il livello dei mari sulle coste del Mediterraneo. La deforestazione in Amazzonia non sottrae solo alberi al Brasile, ma altera il ciclo dell'ossigeno e dell'umidità per l'intero pianeta. Questa consapevolezza spaziale è il cuore dell'ecologia moderna: capire che la Terra non è un magazzino infinito di risorse, ma un sistema chiuso e delicato.
Oggi, la sfida della sostenibilità si gioca sulla capacità di leggere il territorio. Proteggere la Terra significa mappare le zone a rischio, salvaguardare la biodiversità dei "punti caldi" (hotspot) ecologici e ripensare il modo in cui le nostre città interagiscono con l'ambiente naturale. In questo aprile, mentre la natura si risveglia, siamo chiamati a diventare "esploratori consapevoli". Non serve scalare l'Everest per onorare il pianeta, basta osservare con rispetto il paesaggio che ci circonda, comprendendo che ogni nostra piccola azione quotidiana lascia un'impronta su questa straordinaria mappa chiamata casa. La geografia ci regala gli strumenti per capire il mondo; a noi spetta il compito di decidere come volerlo abitare.

Francesco L.

L'ANGOLO DELLE BARZELLETTE

Il vecchio generale:
<<In tutta la mia vita ho ricevuto due medaglie:la prima alla memoria, la seconda...accidenti! Non me la ricordo piu!>>.

SOLUZIONE

1) Guglielmo Hotel
2) Assicurarsi contro i sinistri

SOMMARIO

NOTIZIE DAL MONDO

NOTIZIE DALL'ITALIA

NOTIZIE DALLA REGIONE

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

L'OPINIONE DI…

L'ANGOLO DELLO SPORT

CONSIGLI DI BELLEZZA

L'ANGOLO DELLA POESIA

CERCO-OFFRO

IL PASSATEMPO

LA BOTANICA

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

TEATRO

CURIOSITA'

L'ANGOLO DELLA MUSICA

L'ANGOLO DELLA GEOGRAFIA

L'ANGOLO DELLE BARZELLETTE